

RELAZIONE SUL BIENNIO ENPAV 2011-2012

La spending review ha generato costi

Adeguarsi alla sostenibilità, varare una seconda riforma e attenersi ai vincoli di spesa. È la Corte dei Conti a dirlo: la stretta gestionale ha generato spesa imprevista. Ma l'Enpav ha vinto su tutti i fronti.

La Sezione di controllo sugli Enti della Corte dei Conti ha pubblicato la relazione contabile sul nostro Ente. Tutta la stampa economica specializzata non ha potuto che titolare all'insegna di una "promozione a pieni voti", perché quest'anno la Corte si è espressa in termini davvero lusinghieri. La relazione è punteggiata di riferimenti ai correttivi che l'Enpav ha dovuto mettere in atto per adeguarsi alle norme di sostenibilità introdotte dall'ex ministro Fornero e alla *spending review*, senza tacere che la stretta dei controllori ha anche avuto ricadute di costo e di spesa straordinari sulle finanze dell'Ente. L'Enpav ha dovuto adeguarsi ai vincoli di sostenibilità a 50 anni imposti dalla Legge 201/2011 e presentare una nuova riforma a distanza di appena due anni dalla precedente. Gli adempimenti in materia di *spending review*, hanno previsto la certificazione della sostenibilità a 50 anni, senza tener conto dei rendimenti della gestione del patrimonio, se non in misura marginale e per periodi limitati. Rileva la Corte che "questa situazione ha inevitabilmente inciso sui costi relativi alle consulenze tecniche

necessarie per lo sviluppo delle riforme".

Ciononostante, "l'andamento della gestione dell'Ente per gli anni 2011-2012, registra risultati nel complesso positivi: crescita delle entrate contributive e degli iscritti, lieve miglioramento dell'indice di copertura e del rapporto contributi/pensione, aumento del patrimonio netto e degli utili".

I PUNTI DI FORZA

La magistratura contabile evidenzia che l'Enpav nel biennio 2011-2012 ha "consolidato i già positivi risultati realizzati nel 2010". La riforma pensionistica intro-

dotta a decorrere dal 2010, prevedendo modifiche anche al regime dei contributi, "continua a produrre risultati positivi". Le innovazioni nella politica degli investimenti finanziari da parte del Consiglio di Amministrazione a partire dal 2011, improntate alla riduzione dei rischi, mediante investimenti più sicuri e con maggiore liquidità ha iniziato a produrre risultati positivi. Il miglioramento realizzato su tale gestione per l'anno 2012 è, in parte, da attribuire al flusso cedolare dell'aumentata detenzione di Titoli di Stato italiano detenuti in portafoglio. Il bilancio tecnico, predisposto secondo le novità introdotte dalla legge 201/2011, evidenzia risultati "secondo i qua-



li risultano rispettate in prospettiva, per l'intero arco temporale 2012-2061, le prescrizioni previste dall'indicata normativa. Infatti, i saldi previdenziali si presentano positivi per tutto l'arco temporale osservato, mostrando, in particolare, nel 2055, un massimo di euro 67,7 milioni. Al pari i saldi gestionali si appalesano sempre positivi e nell'anno 2057 raggiungono l'importo massimo di 156,7 milioni di euro”.

LE GESTIONI

I ricavi derivanti dalla gestione delle immobilizzazioni finanziarie si incrementano sia nel 2011 che nel 2012. Ai fini di una corretta comparazione dei risultati occorre tener conto che nei dati dell'anno 2011 sono compresi circa

6 milioni di euro relativi all'eccezionale utile realizzato dalla società controllata Immobiliare Podere Fiume.

La gestione finanziaria ha beneficiato dell'aumento dei ricavi per effetto del congiunto incremento del numero degli iscritti e del contributo soggettivo: “La gestione economica relativa all'esercizio 2011 evidenzia un utile di esercizio di 31,6 milioni di euro, superiore del 22,9% rispetto a quello conseguito nell'anno precedente.

Il risultato positivo è stato influenzato dall'aumento dei ricavi per circa 15 milioni di euro (+19,26%) e dal più contenuto aumento degli oneri pari a 9,6 milioni. I costi sono aumentati, nel 2011 del 17,38% e nel 2012 del 2,10%, ma in misura più contenuta.

SODDISFATTI I REQUISITI DI SOSTENIBILITÀ

Superata la “prova 24”

Così recita il comma 24 dell'articolo 24 della Legge 201/2011 introdotta dall'ex ministro Fornero: “In considerazione dell'esigenza di assicurare l'equilibrio finanziario delle rispettive gestioni in conformità alle disposizioni di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, gli enti e le forme gestorie di cui ai predetti decreti adottano, nell'esercizio della loro autonomia gestionale, entro e non oltre il 31 marzo 2012, misure volte ad assicurare l'equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche secondo bilanci tecnici riferiti ad un arco temporale di cinquanta anni. Le delibere in materia sono sottoposte all'approvazione dei Ministeri vigilanti secondo le disposizioni di cui ai predetti decreti, che si esprime in modo definitivo entro trenta giorni dalla ricezione di tali delibere”. La Corte dei Conti ritiene senza mezzi termini che l'Enpav si sia dimostrato all'altezza della sfida: “l'andamento della gestione finanziaria dell'Ente - osservano i magistrati contabili - dimostra di essere in condizione di soddisfare quanto previsto dal comma 24 dell'Art. 24 del decreto Legge n. 201 del 6 dicembre 2011.

L'INDICE DI COPERTURA

Secondo l'analisi della Corte continuano a migliorare sia l'indice di copertura della gestione previdenziale che il rapporto tra le entrate contributive e le prestazioni istituzionali, attestandosi al 2,48% per il 2011 e al 2,54 per il 2012, mentre continua a rimanere costante al 4,4% il rapporto tra iscritti e pensionati. Dall'inizio della privatizzazione il numero degli iscritti si mostra in costante crescita, mentre il numero dei pensionati presenta un aumento costante fino al 2004, una diminuzione negli anni dal 2005 al 2009 e poi riprende a crescere dal 2010. Ciò ha comportato un costante miglioramento del rapporto tra le due grandezze. Nel 2003 gli iscritti erano 21.535 per salire a 27.191 nel 2012; negli stessi anni i pensionati sono stati rispettivamente 6.119 e 6.173.

30GIORNI

Infine, nella relazione figura un cenno alla Veterinari editori s.r.l. La società, costituita nel corso del 2008 con capitale sociale di euro 10.000, per svolgere l'attività editoriale di “30giorni”, ha destinato l'utile pari ad euro 13.935 a riserve di patrimonio netto. ●

Il testo integrale della *‘Determinazione e relazione della Sezione del controllo sugli enti sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Enpav per gli esercizi 2011 e 2012’* è pubblicato su www.enpav.it